

La prima udienza si terrà a Paola a metà mese

# Scarico in mare dei reflui di lavanderia Sarà processata la direttrice del carcere

Francesco Maria Storino  
PAOLA

Scarichi abusivi in mare: a processo il direttore della Casa circondariale.

Il procedimento a carico di Caterina Arotta vedrà il Comune, nella persona del sindaco Basilio Ferrari, chiedere la costituzione di parte civile. In particolare Arotta, nella sua qualità di direttore della Casa circondariale, è accusato di aver effettuato - in assenza di autorizzazione - lo scarico di reflui fognari e derivanti dalla lavanderia industriale dell'istituto penitenziario contenenti alti tenori di escherichia coli, azoto ammoniacale e tensioattivi anionici nel torrente Deuda, danneggiando le acque del fiume e quelle del mar Tirreno. La giunta municipale, nel frattempo, ha approvato all'una-

nimità di nominare legale di fiducia l'avvocato Barbara Esposito.

Le indagini sono state effettuate dall'Ufficio ambiente della Procura. I fatti contestati risalgono al 2014. Il procuratore capo Bruno Giordano, a conclusione di diversi sopralluoghi, dispose la chiusura della lavanderia del carcere, poi riaperta dopo gli adeguamenti e le autorizzazioni del caso. Il processo si terrà davanti al Giudice monocratico del Tribunale a metà gennaio.

Altri due procedimenti, sempre su Paola, riguardano invece il depuratore e vedono coinvolta, tra gli altri, la società che ha in gestione l'impianto. A breve la Procura dovrebbe concludere le indagini su coloro che sono rimasti coinvolti nell'inchiesta, valutando comunque singolar-

## Focus

● A processo per scarichi abusivi di reflui fognari e di lavanderia il direttore del carcere. Il procedimento riguarda la vicenda relativa alla lavanderia industriale dell'istituto penitenziario. I fatti contestati risalgono al 2014. Anche il Comune vuole essere parte civile nel procedimento che si aprirà davanti al giudice monocratico a metà gennaio. Nel frattempo a breve partirà la "fase due" della Procura per quanto riguarda gli impianti del Tirreno cosentino al fine di verificare come sono stati spesi i soldi ricevuti tramite finanziamenti regionali.

mente caso per caso le posizioni degli indagati. Le indagini riguardano gli sversamenti abusivi a mare e i fanghi della depurazione finiti sulla spiaggia.

Nel frattempo sui depuratori del Tirreno cosentino a breve partirà dalla Procura la "fase due". Vale a dire quella dei controlli per verificare se sono stati effettuati i lavori di efficientamento e rifunzionalizzazione degli impianti dopo i finanziamenti avuti dalla Regione. Per quanto riguarda il Comune di Paola siamo in ritardo rispetto ai programmi stilati. L'Ente avrebbe comunque ricevuto una proroga che permetterà di non perdere i fondi. E proprio nei giorni scorsi ha proceduto a una determinazione dei lavori che ammontano a quasi 130mila euro. ◀